

Verbale di incontro

Con riferimento allo stato di agitazione proclamato dalle organizzazioni sindacali Flc Cgil, Cisl Fsur, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e FGU Gilda Unams con riferimento alla sezione Scuola del comparto e dell'Area della dirigenza dell'Istruzione e ricerca è stato convocato per il giorno 29 maggio 2020, alle ore 12.00, presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione l'Organismo di conciliazione a livello nazionale di cui al D.M.127/2000.

Sono presenti

per il Ministero dell'Istruzione:

per le OO.SS.

Flc Cgil	Francesco Sinopoli
Cisl Scuola Fsur	Maddalena Gissi
Uil Scuola Rua	Giuseppe Turi
Snals Confsal	Elvira Serafini
FGU Gilda Unams	Rino Di Meglio

Le organizzazioni sindacali rappresentano forti preoccupazioni per la ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno e per lo stato delle relazioni sindacali. In particolare,

- rivendicano un piano straordinario di investimenti al fine di rendere possibile la ripresa in condizioni di sicurezza delle attività scolastiche in presenza, come peraltro si evince dalla lettura del documento del CTS *“Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico”* del 28/05/2020 e pertanto richiedono il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio al fine di individuare nuovi investimenti in materia di personale e sostegno dell'offerta formativa, da inserire a partire dal decreto *“Rilancio”*;
- richiedono adeguate risorse economiche, per consentire un necessario potenziamento degli organici, sia per il personale docente che per il personale Ata, condizioni indispensabili per;
 - Ridurre il numero di alunni per classe e consentire un a didattica per gruppi ridotti di alunni. Segnalano, inoltre, episodi inaccettabili di gestione in sede locale degli organici che non sembra tenere conto delle indicazioni riguardanti la necessità di prevedere una didattica gestita con gruppi classe di ridotta consistenza
 - Rispettare rigorosamente il tetto massimo di 20 alunni per classe in presenza di alunni con disabilità
 - Assicurare piena funzionalità alle segreterie scolastiche, garantendo sorveglianza e rigorosa applicazione delle misure di sicurezza e anti-contagio in tutti i plessi e in ogni singolo piano degli edifici
 - Consolidare a regime la figura dell'assistente tecnico in tutte le scuole del primo ciclo
 - Rivedere i parametri per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, attribuendo DS e DSGA titolari alle istituzioni scolastiche con almeno 500 alunni e individuando come limite massimo 900 alunni per ogni istituzione scolastica
 - Assumere a tempo indeterminato dal 1° settembre 2020 attingendo da graduatoria per soli titoli del personale con almeno tre anni di servizio
 - Rinnovare le graduatorie provinciali con procedura on line entro agosto 2020 al fine di consentire l'accesso all'insegnamento ai nuovi aspiranti ed evitare il ricorso alle cosiddette *“messe a disposizione”*
 - Bandire un concorso riservato per Dsga riservato agli assistenti amministrativi facenti funzione con almeno tre anni di servizio sul profilo

Analoghe preoccupazioni vengono rappresentate per quanto concerne la responsabilità della dirigenza scolastica e le problematiche retributive.

Per l'Area della Dirigenza non sono più procrastinabili:

- gli interventi relativi alla responsabilità in materia di sicurezza;
- l'attivazione delle procedure relative alla rilevazione dello stress lavoro correlato dei dirigenti scolastici;
- l'erogazione delle risorse economiche necessarie a compensare il taglio del FUN a partire dall'anno scolastico 2017/18, in applicazione dell'Intesa sottoscritta il 20 dicembre 2019.

Per garantire un funzionamento delle scuole sono inoltre indispensabili specifici investimenti per:

- un piano di formazione di tutto il personale;
- il potenziamento degli strumenti informatici
- assicurare un rinnovo contrattuale che sappia riconoscere le diverse professionalità operanti nel sistema scuola con risorse aggiuntive
- provvedere a incrementare le risorse per il miglioramento dell'offerta formativa
- intervenire in tema di edilizia scolastica se non altro per consentire di lavorare e studiare in edifici sicuri.

Infine, rappresentano la forte amarezza e contrarietà per la conclusione della vertenza relativa al precariato dei docenti con 36 mesi di servizio ribadendo, ancora una volta, la necessità di interventi per assicurare alle scuole tutti i docenti necessari, attraverso un percorso per soli titoli che valorizzi l'esperienza e la professionalità come anche la mancata attenzione per un apposito percorso di abilitazione semplificato rivolto a tutto il personale docente, anche già di ruolo. Inaccettabile, inoltre, tenuto conto dell'assoluto bisogno di docenti specializzati, l'assenza di opportune soluzioni per assicurare l'immediata stabilizzazione del personale di sostegno con il titolo.

L'Amministrazione, nella sua replica con riferimento alle risorse economiche necessarie indica quanto già finanziato per l'edilizia scolastica sia con i provvedimenti già approvati che con quelli in approvazione.

Per quanto concerne le risorse di organico necessarie a garantire il giusto distanziamento sociale previsto dalla attuale normativa ritiene di non poter intervenire causa l'attuale calo demografico che, a detta dell'Amministrazione, verrebbe a provocare fenomeno di surplus di personale.

Per quanto riguarda il riferimento alla questione dei precari ribadisce di osservare la volontà del legislatore senza commentare ulteriormente. In merito al personale facente funzione rinvia a tavoli tecnici con l'ARAN l'individuazione delle possibili soluzioni tenendo conto delle attuali disposizioni di legge.

Le Organizzazioni Sindacali, in replica, osservano come sia indispensabile un preciso impegno politico al fine di rimettere la scuola al centro del progetto del rilancio del Paese sia con opportuni investimenti, che si ritengono, allo stato attuale, fortemente carenti ed assolutamente insufficienti per i bisogni, sia con gli indispensabili incrementi di organici del personale per consentire a tutti gli studenti e le studentesse una serena e fattiva ripresa delle attività didattiche.

In conclusione, preso atto che

- sono ormai trascorsi due anni dall'inizio della vertenza;
- sono stati sottoscritti due accordi di cui uno con l'attuale Presidente del Consiglio
- preso atto delle risposte assolutamente insufficienti dell'Amministrazione

le Organizzazioni Sindacali si dichiarano assolutamente insoddisfatte e confermano lo stato di agitazione e proclamano lo sciopero

29 maggio 2020